

# Più di un terzo dei contagi nell'ultimo mese

Boom da inizio pandemia con Omicron, ma i morti sono in calo. Leoni: senza il vaccino gli ospedali sarebbero esplosi

**VENEZIA** L'ondata di Omicron ha spazzato via tutto, sbaragliando numeri e previsioni. Da inizio anno infatti si sono contagiati quasi 70 mila veneziani, la nuova variante è più infettiva e si è diffusa a ritmo forsennato nella Città Metropolitana dove il 38 per cento dei positivi registrati da inizio epidemia si sono concentrati negli ultimi 29 giorni. «Se non ci fossero stati i vaccini oggi gli ospedali sarebbero esplosi: non avrebbero retto una tale mole di contagi», spiega il presidente dell'Ordine dei Medici **Giovanni Leoni**.

I numeri supportano la tesi: dall'1 al 29 gennaio di quest'anno ci sono stati 69.714 casi e sono stati registrati 133 decessi. Nello stesso periodo del 2021 c'erano stati 10.033 positivi ma erano morte 457 persone. «Non è semplice fare paragoni tra i due periodi perché allora circolava un virus che per caratteristiche era molto diverso da quello di oggi — continua Leoni — mi sembra però evidente l'effetto dei vaccini visto il rapporto casi-decessi». L'impennata dei contagi ha toccato direttamente o indirettamente quasi tutte le famiglie che, negli ultimi due anni, hanno avuto almeno un parente, magari non di primo grado, positivo. Un veneziano su cinque ha infatti avuto il Covid. E va considerato che è una stima al ribasso

perché nel conteggio non ci sono le persone che, essendo asintomatiche, non si sono sottoposte al test ma hanno avuto il virus senza saperlo.

Da una settimana s'intravedono però segnali positivi: solo una volta sono stati registrati più di tremila casi e ieri ce ne sono stati «solo» 2.304. La parabola sembra in fase discendente, anche se la scia di decessi non si interrompe (ieri ce ne sono stati 8) e gli ospedali continuano ad essere sotto pressione: sono 332 i ricoverati. Il tutto in una cornice che vede gli organici ridotti all'osso come ha evidenziato Fp Cgil che pochi giorni fa ha sottolineato come all'Usl 3 manchino quasi 700 lavoratori. Il dramma era stato denunciato dallo stesso direttore generale dell'azienda sanitaria Edgardo Contato. «Viviamo un momento di grave carenza di personale — aveva detto — Reggiamo grazie alla grandissima disponibilità dei nostri medici. Va detto anche che abbiamo fatto un'importantissima opera di reclutamento di personale da aggiungere, individuato con le più diverse modalità». Tra queste la chiamata dei sanitari in pensione (oltre un centinaio). L'Usl 3 in questi giorni ne ha richiamati altri 10, che dirotterà negli hub con contratti di libera professione.

**M. Ri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri



● Dall'1 al 29 gennaio di quest'anno ci sono stati 69.714 positivi e 133 decessi. Nello stesso periodo del 2021 c'erano stati 10.033 contagiati ma erano morte 457 persone



## In coda

Numeri elevati per i tamponi anche se in calo rispetto a dieci giorni fa

